

IL CRISTIANO FEDELE

Foglio Settimanale della Parrocchia Beata Vergine Maria del Monte Carmelo in Loreto Aprutino (PE)
Direttore Editoriale: Ampelio Marighetto - Direttore Responsabile: Camillo D'Angelo - Autor. Trib. di Pescara n.14/01

SUPPLEMENTO N. 1

SEGRETI DEL CAMMINO NEOCATECUMENALE

Premessa

Questo fascicoletto riporta gli **indici** e **brevi saggi** d'uno studio che ho fatto sui testi usati dai catechisti del Cammino Neocatecumenale, dettati da Kiko Argüello, da Carmen Hernández e da P. Mario Pezzi.

Su invito della Santa Sede, da più di quattr'anni, 'los mamotretos' (le bozze) sono in fase di totale revisione per adeguarli al Catechismo della Chiesa Cattolica e fanno la spola tra il Vaticano ed il Centro Neocatecumenale di Roma senza ottenere la sospirata approvazione. Nella 'Convivenza' d'ottobre 1999 s'era sparsa la notizia che gli Statuti erano già stati approvati a settembre e che entro ottobre sarebbe stato pubblicato il Decreto. In occasione del Pellegrinaggio del Santo Padre in Terra Santa (aprile 2000), Kiko ha ricevuto il 'grazie' è la benedizione papale per sè e per il Movimento, per aver organizzato l'imponente e spettacolare manifestazione sul Monte delle Beatitudini, ben ripresa dalla nostra RAI che, tra l'altro, ci ha mostrato la croce rovesciata (tipico simbolo satanico), fatta trovare sullo schienale del Trono papale. Tutti confidavano nell'Indulgenza dell'Anno Giubilare per essere accomunati agli altri Movimenti che già hanno ricevuto l'approvazione degli Statuti. Ma il 5 aprile 2001 il Papa ha inviato una Lettera al Card. J. F. Stafford che ha stroncato ogni illusione! So per certo che il Papa è assai preoccupato per loro e che non è intenzionato a concedere l'approvazione se non ottempereranno a quegli **'adempimenti ineludibili'** cui fa cenno nella lettera, che allego con il mio commento.

Leggendo questi appunti potrai capire la ragione di tante preoccupazioni. Pare che gli Statuti siano stati ripresentati per la 3^a volta ma non completamente corretti, pertanto, ancora una volta non sono stati approvati. A quando la risposta definitiva? Forse (a detta del Sottosegretario del Pontificio Consiglio per i Laici) non prima di un anno e mezzo.

Chissà perché?

Don Elio Marighetto

INTRODUZIONE

Il Concilio Vaticano II ha dato origine ad un pullulare di Movimenti che hanno fatto pensare ad una “nuova primavera” della Chiesa. Tra questi, non ultimo, penso sia il Movimento Neocatecumenale, che ha avuto i suoi inizi nei dintorni di Madrid nel 1964, per opera di **Kiko Argüello**. Giovane irrequieto, maestro d’arte, uscito da una famiglia benestante di Madrid, andò a vivere tra i baraccati di Palomeras Altas. A venticinque anni iniziò il Movimento Neocatecumenale coadiuvato, in seguito, da **Carmen Hernández**, ex suora, carmelitana scalza, non ammessa ai voti solenni, in attesa di partire per le missioni.

Il testo fondamentale del “*Cammino Neocatecumenale*” è costituito dagli “*Orientamenti alle équipes di catechisti per la fase di conversione*” che sono la trascrizione delle catechesi fatte da Kiko e da Carmen a Madrid nel 1972: un’*autentica riformulazione del Credo Cristiano alla luce degli scritti di qualche sconosciuto teologo francese e soprattutto del teologo protestante Bonhoeffer. In pratica sono il testo catechistico ufficiale per la formazione degli aderenti al Movimento, consegnato solo ai catechisti perché li utilizzino nelle loro catechesi*. I punti dottrinali fondamentali di questo testo sono ripresi, ribaditi ed approfonditi in altri testi successivi.

Questo testo (tenuto scrupolosamente nascosto agli estranei, agli aderenti e, fino a qualche anno fa, alla stessa Chiesa) ha un ruolo fondamentale nel Cammino Neocatecumenale. Kiko lo presenta come **ispirato**, non preconstituito. Quanti aderiscono al **Cammino ritengono Kiko un profeta**. **Tutti** (anche i sacerdoti) **devono credere alle sue parole, anche quando sembrassero contrarie agli insegnamenti della Chiesa**. Tutti esprimono i suoi pensieri, con le stesse espressioni e ne imitano il modo di pregare e di cantare, ... ed alcuni persino il vestire.

Prima d’ogni evangelizzazione, **i catechisti regionali, riuniscono le équipes** (sacerdoti compresi) **e insieme ripetono a memoria la parte del testo di Kiko che poi verrà usata nella catechesi**. Chiunque si esprima in modo diverso è richiamato severamente.

Il testo originale, formulato nel 1972, è stato solo ampliato con venti pagine (Ediz. 1986) e viene sempre fedelmente riprodotto. Ultimamente per ingiunzione dell’Arcivescovo Mons. Rylko, preposto al Pontificio Consiglio per i Laici, in sostituzione di Mons. Cordes, Kiko ha dovuto consegnare i Testi delle sue Catechesi (oltre 2.800 pagine) e ora li sta correggendo adeguandoli al C.C.C.

L’iniziatore del CN ha l’aria d’un ‘profeta’ e tutti lo riconoscono per tale: ogni suo gesto, parola, modo di cantare, di vestire, ... è fedelmente imitato.

Egli ha il ‘carisma’ che è fondamento della sua autorità e della sua dottrina. Ciò gli consente d’essere guida spirituale, esempio di preghiera, di vita, di canto, di pittura... e tutti sentono il bisogno di seguirlo e di imitarlo, ed il dovere di difenderlo, se criticato, anche quando si mostrasse contraddittorio nelle sue affermazioni o nascondesse la sua dottrina, le sue richieste e i suoi obiettivi. Chi ha un minimo di conoscenza teologica avvertirà che lo scopo principale delle catechesi NC è quello di dimostrare ai fedeli che avvicinano, che il loro cristianesimo è senza valore, e che quindi devono guardare bene in faccia la loro vera realtà, scandagliando in profondità l’abisso della loro corruzione, per scoprire... l’angosciosa realtà d’isolamento, provocata dal peccato e dal pensiero della morte. Nota dominante è un senso profondo della propria peccaminosità coltivato ripetendo mille volte al giorno: ‘Mio Dio, abbi pietà di me che sono un peccatore!’. Conseguenza logica è il **bisogno di redenzione, che solo il CN potrà dare. Viene proposta, allora, la Parola di Dio, comprensibile solo nelle CN, presentate come fossero la Chiesa: ‘Comunità di comunità, guidata da un apostolo, che porta la Parola di Dio’.** Nascono così i figli di Dio, un gruppo di uomini divinizzati per formare il Corpo di Cristo Risorto, destinato a salvare il mondo. Questa Nuova Chiesa, guidata da catechisti col ‘carisma degli spiriti perspicaci’, a nome del Vescovo, ammette solo gli ‘eletti’ che hanno lo Spirito Santo. Chi non ce l’ha non andrà avanti!

Dopo trent’anni dal suo inizio, il CN è così diffuso nel mondo che non è opportuno sia stroncato con scomuniche o soppressioni. Forse per questo, il Papa pur conoscendo (finalmente) gli errori dottrinali contenuti nelle catechesi di Kiko, continua a benedirlo, ma anche a chiedere ai suoi dirigenti di correggere le catechesi e di darsi delle regole che possano riportare il CN nell’alveo della Chiesa Cattolica.

Solo da qualche anno la Congregazione della Dottrina della Fede (e ora anche il Pontificio Consiglio per i Laici) ha richiesto le oltre 2.800 pagine dei testi delle Catechesi. Nel 1999, i responsabili del CN ne hanno consegnato solo la metà che, ripetutamente corrette nelle espressioni ‘considerate imprecise o non proprio ortodosse’, sono state rispedite con vari suggerimenti di revisione e di adeguamento al C.C.C.. Le Congregazioni Vaticane hanno inviato a Kiko dei teologi, docenti universitari di chiara fama e dottrina, per convincerlo a modificare la sua dottrina in merito all’Eucarestia e alla Penitenza ma, per ora, sembra che non siano riusciti minimamente a smuoverlo nelle sue convinzioni e a indurlo a correggere le sue dottrine. Lo Statuto è stato ripetutamente ‘bocciato’. Ora si presentano “non come un Movimento o un’Associazione di fedeli, ma come un modo... di iniziazione cristiana per adulti senza personalità giuridica propria” (Relazione sugli Statuti, P. Javier Sotil, Porto San Giorgio (AP) 24-26/5/1999).

I testi delle catechesi dei NC sono rimasti nascosti ai Vescovi e alle Congregazioni Romane per quasi trent’anni! Anche se ora sono stati costretti a consegnarli, essi non sono arrivati nelle mani dei Vescovi delle nostre Diocesi, ma conti-

nuano ad essere strumento di formazione di tanti fedeli e soprattutto di tanti aspiranti al sacerdozio e alla vita religiosa. I fedeli hanno diritto d'essere informati su eventuali pericoli. I Vescovi e i sacerdoti che hanno la cura d'anime, hanno il dovere di vegliare sulle dottrine e sulle proposte di vita ... che vengono offerte ai fedeli loro affidati e, trovandosi nella posizione ideale per raccogliere testimonianze e documentazioni, devono informare e segnalare eventuali pericoli o devianze dottrinali.

STRUTTURA GERARCHICA

L'organizzazione del CN ha una struttura gerarchica perfetta.

*A capo di tutto vi è la figura del fondatore **Kiko Argüello**, affiancato da una ex-suora, **Carmen Hernández**, e da un sacerdote, **Padre Mario Pezzi**, che figura come garante della ortodossia e della ecclesialità del Cammino.*

*Sotto di loro vi sono le équipes dei **super-catechisti**, a capo delle Comunità di diverse regioni o di intere nazioni. Ogni équipe è composta da una coppia e da un sacerdote. Essi dettano le catechesi di Kiko e di Carmen e formano le varie CN; costituiscono il legame col governo centrale del Movimento ed hanno ogni autorità sui membri delle Comunità, anche se le visitano solo di tanto in tanto. Vi pongono a capo dei **'responsabili'**, inizialmente scelti dai componenti la Comunità, ma poi sostituiti d'autorità con la coppia più 'affidabile' che unitamente al 'presbitero' vengono nominati **'catechisti responsabili'** della Comunità. Costoro dovranno trasmettere ogni ordine o disposizione ed impararsi bene tutte le catechesi per trasmetterle fedelmente, fin nei minimi particolari, alle loro Comunità. Vi sono inoltre **gli itineranti** che vengono scelti nei raduni interregionali o nazionali fra le persone che hanno percorso tutte (o quasi) le tappe del 'Cammino'. **Le équipes degli itineranti** sono composte da una coppia di laici sposati, con famiglia al seguito, da un sacerdote e da un giovane. Le persone si offrono volontarie ma poi vengono selezionate (con sorteggio), secondo un numero prefissato. I fortunati riceveranno la 'Croce missionaria' dal Papa e quindi potranno vantarsi davanti a tutti d'essere inviati dalla Chiesa.*

TECNICHE SEGRETE

La segretezza

Negli 'Annunci' o nelle 'Missioni' che organizzano non viene mai nominato il CN. Nessuno, che non sia catechista o responsabile, deve sapere i retroscena delle decisioni e tanto meno quello che accadrà nelle tappe successive del Cammino.

Usano il termine 'Chiesa' come sinonimo di 'Comunità' o di 'Movimento'.

Il dialogo è quasi impossibile, perché essi devono solo annunciare, mai discutere.

S'intromettono nei gruppi parrocchiali e ne sostituiscono i responsabili.

Visitano le famiglie, presentandosi come inviati del parroco (anche se non lo sono). Quando una famiglia o qualche amico o conoscente ha perso una persona cara, subito si premurano di far loro visita, di consolarli, di pregare per il defunto... e di invitarli alle loro catechesi. I ragazzi accolgono nelle loro case i compagni di scuola per far vedere loro com'è una vera famiglia cristiana e per farli partecipare pian piano alle loro attività. Mariti o mogli che aderiscano da soli al CN vengono pressati finché non inducono il coniuge ad unirsi a loro. I giovani sono sollecitati a cercare la fidanzata all'interno della Comunità, tra 'le figlie di Israele'.

L'impatto psicologico

Fin dalla prima "Convivenza", che ha luogo dopo i primi due mesi di catechesi che introducono nel pre-catecumenato, cercano il massimo impatto psicologico.

Chiudono le porte e creano l'oscurità totale; impongono il silenzio assoluto per poter 'ascoltare il Signore che passa'; consegnano la Bibbia (possibilmente per mano del Vescovo); fanno prendere l'impegno:

- di partecipare a due adunanze settimanali (di sera per finire a notte fonda),
- d'obbedire ciecamente al catechista,
- di non anteporre nulla al Cammino.

In seguito fanno sperimentare la fede solo nella Comunità, vivendo l'amore reciproco che rende presente Gesù. A chi chiede informazioni dicono: "Vieni a vedere di persona e poi capirai!". Oppure: "Puoi capire il CN solo vivendolo!". Fanno capire a quanti accettano il CN che stanno iniziando una Comunità che salverà il mondo! Perciò garantiscono l'ammissione solo agli 'eletti che hanno lo Spirito Santo' e chi non ce l'ha non andrà avanti! Ma non succede niente perché la scelta non dipende dai nostri sforzi. 'Molti sono i chiamati ma pochi gli eletti', perciò chi non è eletto non ha lo Spirito Santo. Sarà il catechista che, a nome del Vescovo, opererà questo processo di selezione.

L'autorità del Papa e del Vescovo è ostentata a copertura e a giustificazione di pratiche non sempre ortodosse, ma che non abbiano avuto l'esplicita proibizione.

Lavaggio del cervello

*Altra tecnica è quella della **'pulizia della mente'** che comprende: **'scongelo'**, dando libero sfogo a critiche e contestazioni; **'modificazione'** proponendo belle catechesi, convivenze, canti...; **'ricongelo'**, preannunciando difficoltà e persecuzioni.*

Usano un linguaggio proprio, compreso solo dagli aderenti, che li fa sentire migliori degli altri perché in possesso di idee nuove e che richiama sentimenti ed esperienze forti. Nelle 'Convivenze' di tre/quattro giorni fanno fare esperienze di gruppo controllate e, con tecniche sofisticate, impongono nuovi modi di pensare, distruggendo

la persona e creando dipendenza. Con gli 'Scrutini' fanno partecipare ad esperienze di gruppo durante le quali tutti vengono incoraggiati a parlare delle loro debolezze, scendendo anche nei dettagli più intimi e vergognosi. Sono autentiche confessioni pubbliche che, secondo loro, dovrebbero avere degli effetti positivi, ma che in realtà **rendono tutti ricattabili e dipendenti gli uni dagli altri**, specie se dovessero lasciare il Cammino. L'esperienza è talmente forte che lega e impegna a tal punto che chi la fa non potrà più vivere se non nel gruppo o legato ad esso.

Ricatti psicologici

Sentendosi un 'eletto', ogni membro della Comunità avverte come un disastro la sua uscita dal CN. Chi non riesce a 'convertire' il coniuge non viene mandato ad evangelizzare nelle famiglie (se non nella sua) e, salvo rare occasioni, non può partecipare alla vita della Comunità per un anno.

Lottare e soffrire per il Movimento è un merito.

TAPPE PROGRAMMATE

Tutto viene attuato secondo uno schema prefissato ed in tappe ben articolate:

ANNUNCIO DEL KERIGMA - Dura due mesi e serve per reclutare le nuove leve. Si parla della Storia della Chiesa, dei suoi errori, dell'occultamento della Sacra Scrittura che ora loro vengono a rivelare. Invitano a ricevere il Messia che viene a salvarli se entreranno nella Comunità e inizieranno il Cammino.

Prima convivenza - Chi ha seguito le Catechesi dell'Annuncio, è chiamato a riconoscere che fino ad allora non era un vero cristiano e a dichiarare il suo impegno definitivo, sottomettendosi, alla guida dei catechisti. La Convivenza termina con la consegna della Bibbia da parte del Vescovo. Questo trucco conferisce una patina d'autorità e d'appartenenza alla Chiesa. Non saranno però né i Vescovi né i sacerdoti a commentare quella Bibbia bensì i catechisti (insindacabili perché ispirati).

PRE-CATECUMENATO - Dura due anni durante i quali s'insegnerà a conoscere **la Parola, la Liturgia e la Comunità**.

Ogni settimana avranno due incontri serali ed una volta al mese si ritroveranno in 'Convivenza' per una intera giornata. Quel che conta in questo periodo è di riconoscersi peccatori, senza fede e incapaci di operare il bene.

Primo scrutinio - Dopo una 'Convivenza' di quattro giorni, dovranno dar prova di fede autentica con la decisione e la promessa solenne di

Vendere i beni;

Distaccarsi dal coniuge, dai figli e dalla carriera;

Registrando il proprio nome nel 'Libro della vita'.

La cerimonia dovrebbe svolgersi alla presenza del Vescovo che non può indagare.

Nelle **'confessioni di gruppo'**, i catechisti chiederanno ai partecipanti (compresi i sacerdoti), di rispondere sulla loro vita personale e familiare, con dettagli concreti anche se scabrosi. Questi **'Scrutini'** sono fatti con rigore, a tutti e davanti a tutti, per settimane e costituiranno un legame indissolubile che legherà i vari membri fra di loro e alla Comunità.

Al termine dovranno mettere la firma sulla Bibbia della Comunità, presentata come **"IL LIBRO DELLA VITA"**: così si legheranno per sempre.

Chi abbandona non si salva!

IL CATECUMENATO - Dura dai diciotto mesi ai due anni.

Lo Shema - È la convivenza di tre giorni, a metà del Catecumenato.

In questi giorni viene ripetuto in modo ossessivo l'invito a:

- vendere i beni (casa, macchina, soldi, ori, quadri di valore, ecc.),
- distaccarsi dal lavoro, dalla famiglia, dai figli ... ritenuti idoli,
- attaccarsi alla Comunità, "Sacramento di Gesù Cristo, ... la futura umanità", che sola potrà rispondere al bisogno di felicità.

Alla fine tutti dovranno dare conferma concreta della vendita dei beni gettando nel sacco delle immondizie libretti di banca, soldi, ori, ed altri 'tesori'.

Secondo scrutinio - In questa tappa del Cammino il Catecumeno viene esorcizzato durante il rito di rinuncia agli idoli del mondo (successo, sessualità, danaro) e dovrà cominciare a dimostrare concretamente di saper rinunciare ai beni buttando in un cesto il 'segno' che ha portato (libretto di assegni, ori, pellicce, televisore, macchina, ecc.).

I Catechisti scruteranno le persone secondo questi criteri principali:

- se hanno cambiato mentalità;
- se si sono provate con i beni;
- se hanno fatto il Cammino.

Alla fine dello scrutinio il catechista dice ad ognuno: "IL SIGNORE VUOLE FARE UN'ALLEANZA CON TE, PER QUESTO TI DICE: ODIAMO TUO PADRE, TUA MADRE, TUA MOGLIE, TUO MARITO, I TUOI FIGLI, I TUOI FRATELLI E SORELLE, E LA TUA STESSA VITA. PRENDI LA TUA CROCE E VENDI TUTTI I TUOI BENI. POI VIENI E SEGUIMI. PENSA UN SEGNO IN DENARO CHE MANIFESTI (esprima, concretizzi) CHE SEI DISPOSTO A FARE QUESTO... PREGA MOLTO IN QUESTI GIORNI, DIGIUNA E DOMANDA AL SIGNORE CHE TI AIUTI".

INIZIAZIONE ALLA PREGHIERA - Insegnano a pregare ma solo dopo aver cancellato ogni orazione e devozione, proprie della religiosità arcaica. Dura due anni.

All'inizio c'è la richiesta d'una grande elemosina.

TRADITIO SYMBOLI - Dura due anni (salvo ripetizioni). Al termine si fanno gli **Scrutini** e agli "idonei" viene consegnato il **Credo** da studiare e testimoniare.

REDDITIO SYMBOLI- Dura due anni (salvo ripetizioni). Si fanno severi **Scrutini** e agli idonei vien concesso di fare la confessione pubblica (**Redditio**) e di cantare il **Credo**.

PADRE NOSTRO - Dura due anni (salvo ripetizioni) e comprende tre tappe:

- 1) Consegna del **Padre Nostro** con temi di studio;
- 2) Pellegrinaggio a Roma e a Loreto;
- 3) Convivenza finale con Scrutini severi e ai promossi verrà concesso di cantare il **Padre Nostro**.

ELEZIONE - Dura due anni. Contempla tre scrutini! Si conclude col pellegrinaggio in Terra Santa visitando e ripercorrendo i luoghi di Abramo, di Mosè e di Gesù.

E finalmente si rinnovano le promesse battesimali !!!

CONTENUTI 'SEGRETI' DELLE CATECHESI

Kiko non è sempre sincero nelle sue affermazioni.

Mente quando dice: **"questo Cammino non è mai stato preconstituito"** (OR, p. 8), perché egli si è ispirato al Catechismo Olandese e a due testi (forniti ai catechisti come sussidio) del teologo protestante Bonhöffer: **"Vita comune"** e **"Sequela"**.

Mente quando afferma: **"Noi abbiamo presentato questo Cammino ai Vescovi"**. Perché se è vero che essi, convocati a Roma (dall'Africa), a Santo Domingo (dalle Americhe) e a Vienna (dall'Europa), han partecipato alla Liturgia penitenziale e alla Eucarestia, è altrettanto vero che non hanno mai potuto avere i testi (tenuti segreti a tutti, compresi i Vescovi e le Congregazioni romane).

Mente infine quando presenta il CN come Catecumenato della Chiesa Cattolica.

"Tutti allora abbiamo creduto che lui fosse inviato dal Papa e dai Vescovi con una nuova catechesi. Se avessimo aderito, ci dicevano, avremmo ricevuto il Concilio Vaticano II in modo più approfondito. Ancora oggi la gente crede tutto questo, che gli unici a saperne di più sono i NC. Lo credono i catechisti e la gente ascolta" (Test. Ex-Cat. p. 9). **I Vescovi, non conoscendo i contenuti, hanno lasciato fare.**

Ancor oggi, questi testi costituiscono la base d'ogni catechesi del Movimento; sono stati ritoccati con qualche aggiunta (mai corretti fino a quattro anni fa, ed ora solo parzialmente) sono consegnati ai catechisti più fidati, tenuti gelosamente 'segreti' con severa proibizione agli aderenti di leggerli e ancor più di commentarli con altri (fossero pure sacerdoti) che non siano già dentro il Movimento.

Mi risulta che nel 1996 il Santo Padre Giovanni Paolo II sia stato informato delle affermazioni ereticali contenute negli "Orientamenti alle équipes di catechisti per la

fase di conversione" e che da allora, pur senza forti prese di posizione ufficiali, abbia mutato radicalmente il suo giudizio sul CN. La Congregazione per la Dottrina della Fede, ha richiesto a Kiko tutti i suoi testi; lo ha convocato più volte; gli ha segnalato diversi errori da correggere e lo tiene costantemente sotto controllo. 'Los mamotretos' (le bozze) da oltre tre anni continuano a fare la spola tra il Vaticano e la Villa romana dove risiedono Kiko, Carmen e P. Mario, senza ottenere la sospirata e più volte annunciata approvazione. Pare che i testi siano stati ristampati per il 70 - 80% ma nessuno può averli e consultarli se non i catechisti più affidabili. Tutti gli altri (compresi sacerdoti ed ex catechisti) devono fidarsi ed accettare ciecamente quel che viene detto, senza possibilità di confronto. Come sperare che alla correzione formale corrisponda davvero quella reale delle catechesi dettate nel chiuso della comunità? **Mentre a Roma si discute, nel mondo cattolico si diffondono queste dottrine e questi metodi che segnano negativamente le menti di tanta gente.**

Riporto qui alcune delle affermazioni che sono l'anima segreta della formazione teologica e dell'attività pastorale dei catechisti, che con abili tecniche riescono a plagiare i fedeli sprovveduti, disinformati e passivi.

Ecco degli esempi:

**L'UOMO NON PUO' FARE IL BENE E SE PECCA NON NE HA COLPA
E' SCHIAVO DI SATANA: E' LUI CHE PECCA IN NOI
NON E' LIBERO E QUINDI NON PUO' PECCARE**

"Tu sei schiavo del male: sei schiavo del maligno e obbedisci alle sue concupiscenze e ai suoi comandi" (OR, p. 129).

"Questa è la realtà dell'uomo: vuol fare il bene e non può. Il marxismo dirà che non può perché alienato dalle strutture...; la psicologia... a causa dei suoi complessi psicologici. Tutto questo non mi convince. Il cristianesimo dice un'altra cosa. Dio ha rivelato la realtà dell'uomo così: **L'UOMO NON PUO' FARE IL BENE PERCHE' SI E' SEPARATO DA DIO, PERCHE' HA PECCATO, ED E' RIMASTO RADICALMENTE IMPOTENTE E INCAPACE IN BALIA DEI DEMONI. E' RIMASTO SCHIAVO DEL MALIGNO. IL MALIGNO E' IL SUO SIGNORE. (Per questo non valgono né consigli né sermoni esigenti. L'uomo non può fare il bene).**

"Domani t'imatterai in questa realtà:...vuoi e non puoi. Tutto va molto bene, ma appena ti scontri con un evento di morte e ti ribelli, non ce la fai, **affondi e servi il demonio.** Non puoi camminare sulla morte, non puoi passare la barriera, **perché sei schiavo del maligno che ti manipola come vuole,** perché è molto più potente di te. **Non puoi compiere la legge, perché la legge dice di amare, di non resistere al male, ma tu non puoi: tu fai quello che vuole il maligno"** (OR, p. 130).

Ho potuto constatare che queste incredibili affermazioni hanno suscitato stupore e sorpresa anche in persone 'abituato a peccare liberamente'. Ma per Kiko, **l'uomo sarebbe costretto a peccare: la sua natura non gli permetterebbe di compiere il bene.** Sarebbe quindi vano ogni suo sforzo per correggersi.

Qualche esperto in materia potrebbe trovare in queste espressioni (come in quelle di Lutero) un riflesso della sua personale situazione esistenziale.

“Non serve a nulla dire alla gente che si deve amare. Nessuno può amare l'altro... chi può perdere la vita per il nemico... E' assurdo.

“E chi ha colpa di questo? Nessuno. Per questo non servono i discorsi. **Non serve dire sacrificatevi, vogliatevi bene, amatevi. E se qualcuno ci prova si convertirà nel più gran fariseo, perché farà tutto per la sua perfezione personale”** (OR, p. 136).

“Uno guarda se stesso e si rende conto di essere un comodo cui costa perfino andare in chiesa la domenica e che è triste di non essere capace di cambiare. Al massimo cercherà di fare qualcosina per guadagnarsi il cielo nell'altra vita con qualche opera buona. **Non può fare di più perché è profondamente tarato. E' carnale. Non può fare a meno di rubare, di litigare, d'essere geloso, di invidiare, ecc. Non può fare altrimenti e non ne ha colpa”** (OR, p. 138).

“Lo Spirito che Gesù invierà non è affatto uno Spirito di buone opere e di fedeltà al Cristo morto” (Or, p.151).

“L'uomo che pecca vive nella morte. Ma non perché lui sia cattivo, perché vuol fare del male. Perché questo è religiosità naturale, che crede che la vita è una prova, che tu puoi peccare oppure no. No, no, l'uomo pecca perché non può fare altro, perché è schiavo del peccato” (1°SCR, p. 93).

Sorprende che affermazioni così assurde non destino alcuna reazione nei 'presbiteri' delle CN. Non è possibile negare la libertà e la responsabilità dell'uomo nel peccato e continuare a credere a quanto la Chiesa insegna in proposito. Il C.C.C. parla di 'libero arbitrio'; di libertà di scelta tra bene e male; di disobbedienza; di responsabilità dell'uomo; di imputabilità e di responsabilità d'ogni atto... da imputarsi a chi lo compie (nn. 1731-1736).

Lutero diceva: **“Acconsenti dunque a ciò che tu sei, angelo mancato, creatura abortita. Il tuo compito è di mal fare, perché il tuo essere è malvagio!”**. **“La responsabilità personale viene eliminata e nessun NC si sentirà più di promettere...che cambierà, visto che Kiko ha convinto tutti che per quanto si sforzino non ce la faranno mai, se non quando Dio vorrà”** (Test. Ex-Cat., p. 49). **“La confusione che Kiko ha, di conseguenza si ripercuote sui NC e si sta diffondendo sempre più nella Chiesa e lascia intendere che non c'è nessuna responsabilità per i peccati perché è solo questione di circostanze e potenzialmente siamo tutti assassini, stupratori, ladri, ecc... Questa predicazione... convince la gente d'essere vittima degli eventi.**

Queste idee entrano nella mente e fanno sentire dentro malvagi e peccatori senza via d'uscita” (ivi, p. 18). **“Conseguenza di questo insegnamento, è la scomparsa nell'intimo dei NC, di qualsiasi pentimento; visto che non è lui responsabile per il male che fa, di che cosa si deve pentire?”**(ivi, p. 22). **“E' terribile quello che Kiko dice: 'Lo Spirito che Gesù invierà non è affatto uno Spirito di buone opere...'. Non spinge forse a credere che non occorrono le opere, ma basta la fede? E' proprio così, e così credono i NC: 'poiché non siamo capaci di opere buone, non restano che quelle cattive'.** Questo ragionamento non avviene a livello cosciente ma inconscio. Senza rendersene conto, molti infatti convinti che Dio permetta i peccati,... si sentono quasi giustificati a farli” (Test. Ex-Cat. p. 44).

“Quando un uomo è stato gestato passo a passo e gli è stato dato lo Spirito Santo... peccare..., odiare..., assassinare, è difficilissimo. Dice la teologia antica che per poter fare questo bisognava commettere prima molti peccati, perché se realmente dentro di te c'è lo Spirito di Dio, come potrai desiderare di fare del male, peccare?... Per questo dice: che nessuno si inganni: quello che pecca è il demonio. Quindi, se qualcuno pecca è perché il demonio è in lui” (SH, p. 14).

TRANSIGNIFICAZIONE, NON TRANSUSTANZIAZIONE

“Gesù Cristo gli dà ancora un altro nuovo significato, un nuovo contenuto al segno: questo pane è il mio corpo che si consegna alla morte per voi. Gesù Cristo non si inventa il segno che era antichissimo; **dà pienezza al segno, un nuovo significato.** Perché lui compie la Pasqua, lui compie il passaggio dalla schiavitù della morte alla terra promessa che è l'arrivo al Padre,... la vera Gerusalemme” (OR, p. 306).

“Con il Concilio di Trento, nel XVI secolo, si fissa tutto rigidamente. **“In quest'epoca nascono tutte le filosofie sull'Eucarestia.**

“Quando non si capisce quello che è il sacramento, a causa della svalorizzazione enorme dei segni come sacramenti, e quando non si capisce quello che è il memoriale, **si comincia a razionalizzare,** a voler dare spiegazioni del mistero che c'è dentro. Precisamente perché, il mistero trascende la sua unica spiegazione, c'è il sacramento. Il sacramento parla più dei ragionamenti. Ma a quel tempo, poiché non si capisce..., **si cerca di dare spiegazioni filosofiche del mistero.** E così incominciano i dibattiti su: **“come è presente?” Lutero non negò mai la presenza reale, negò solo la parolina 'transustanziazione'** che è una parola filosofia (sic) che vuole spiegare il mistero.

“La Chiesa primitiva non ha mai avuto problemi circa la presenza reale... Ma la cosa più importante non sta nella presenza di Gesù Cristo. Egli dice: “Per questo sono venuto: per passare da questo mondo al Padre”. Ossia, la presenza fisica nel mondo ha uno scopo che è il resuscitare dalla

morte. Questa è la cosa importante. **La presenza è un mezzo per il fine che è la Sua opera: il mistero di Pasqua. La presenza è in funzione dell'Eucarestia, della Pasqua**" (OR, p. 325).

"E' quando non si capisce più ormai questa presenza della Pasqua, di questo sacramento che si vuole spiegare filosoficamente, che si cominciano i dibattiti di come è presente, con gli occhi o senza occhi, fisicamente ecc. Tutte queste spiegazioni partono da un punto falso, consistente nel voler spiegare razionalmente qualcosa di diverso. Perciò checché gli olandesi ora si inventino cose come la **transfinalizzazione**, o altro, il risultato è lo stesso: sono tutte filosofie che non portano a nulla.

"Non si tratta di spiegare con la ragione i sacramenti...altrimenti Dio ci avrebbe dato la filosofia per spiegarci quello che è Lui" (OR, p. 326).

"Il pane è per il banchetto,... **La presenza reale è sempre un mezzo per condurci al fine, che è la Pasqua.** Non è un assoluto, **Gesù Cristo è presente in funzione del Mistero Pasquale.** ... Invece da Trento in poi si celebrerà l'Eucarestia per consacrare e avere presente Gesù Cristo e metterlo nel tabernacolo. ... Ma più di questo è **l'intera celebrazione eucaristica in funzione della quale sono le specie**" (OR, pp. 329-331).

"...**In un certo momento, per esempio, fu necessario insistere contro i protestanti sulla presenza reale. Ma una volta che questo non è più necessario, non bisogna insistervi più. Perché quel momento storico è passato.** Perché se mette qualcosa come contrappeso sulla bilancia, perché non si sbilanci, una volta che il peso opposto è scomparso, non bisogna conservare il contrappeso perché se no si sbilancia dall'altro lato. **Se le cose stanno come devono essere, non bisogna insistervi più**" (OR, pp. 333-4).

SOLO NELLA CELEBRAZIONE C'E' PRESENZA REALE QUINDI NIENTE ADORAZIONE FUORI DELLA MESSA

"In quest'epoca comincia il Corpus Christi, le eposizioni solennissime del Santissimo, le processioni con il Santissimo, le Messe sempre più private, le visite al Santissimo e tutte le devozioni eucaristiche...

"L'Eucarestia è molto dinamica, ci mette in cammino. Noi l'abbiamo trasformata in qualcosa di statico e manipolabile per noi. **Pensate che ... facciamo il ringraziamento dopo aver comunicato, mentre tutta l'Eucarestia, come abbiamo visto, è azione di grazie**" (OR, p. 330).

"Come cosa separata dalla celebrazione cominciano le famose **devozioni eucaristiche: l'adorazione, le genuflessioni durante la messa ad ogni momento, l'elevazione perché tutti adorino...** Tutto questo è già molto lontano dal senso della Pasqua. **L'adorazione e la contemplazione sono specifiche della Pasqua, ma dentro la celebrazione, non come cose staccate**" (OR, p. 331).

BISOGNA SAPER ODIARE

"Chi non rinuncia a suo figlio, a suo padre, a sua madre, a sua moglie, alla sua stessa vita, non può essere mio discepolo". **"Chi non odia suo padre non è degno di me"**. Questa traduzione **'odiare'** è letterale. Gesù ha parlato paradossalmente con questa espressione. Chiunque ponga qualcosa al di sopra di Gesù Cristo e della sua volontà, riconosce un idolo come massimo dio, come unica verità. E quindi porrà sempre in primo piano l'amore che ha per se stesso o per sua moglie. E se Dio dice: Va lì, e tu dici: ma mia moglie dice di no... e siccome l'amore alla moglie è superiore, non obbedirai a Dio. Quindi Dio è tua moglie" (Or, pp. 224-225).

"Questa parola dice: 'Se qualcuno viene dietro a me e non odia suo padre, sua madre, sua moglie, suo marito, i suoi fratelli, i suoi figli, non può essere mio discepolo'. Con questa parola corriamo il pericolo di dire: io non la comprendo. *Che Dio è questo che è buono e parla di odiare? Sapete che alcuni traduttori hanno cambiato 'odiare' per 'posporre, amare di meno', ma una esegesi più approfondita ha detto che la parola è 'odiare', che altre traduzioni non sono esatte.* Questa è la traduzione della Bibbia di Gerusalemme... Io vi invito, fratelli, perché questa Parola cada su di voi, vergine, pura, come esce dalla bocca di Dio, **senza ritagliarla, senza farla passare per il tubo della nostra ragione**" (1° SCR, pp. 73-74).

"**Come si deve interpretare? Bene, fratelli, così com'è. SE NON ODIARE.** Ma come si può se Dio è amore? Noi lo diciamo sentimentalmente. Bene chi ha orecchi per intendere, intenda. Non lo capisci tu? ...Gesù dice che chi non odia suo padre, sua madre non può venire a me. ...**Non lo capisci. Ed io non te lo spiego. Ma la Parola dice: 'odiare'.** Lo puoi capire benissimo. Ma **chi non sta ascoltando Dio con cuore retto significa che Dio non glielo ha permesso o che lui non vuole perché ascolta il demonio.** Dice: Vedi che **qui si dicono pazzie.** Puoi dirlo! **Vai a denunciarci ai Vescovi;** qui si dicono pazzie, **qui si dice odiare, non amare.** Chi lo vuole interpretare male lo faccia. **Noi diciamo solo quello che dice il Vangelo.** Gesù Cristo quando sta predicando arriva la madre con i fratelli... Gesù Cristo neanche scende a vederli e dice: *"Chi è che mi sta aspettando lì sotto?"* Tua madre e tutti i tuoi fratelli! *"Mia madre? Io nemmeno la conosco. Ecco mia madre* (rivolgendosi a coloro che ascoltavano). *Miei fratelli, ecco i miei fratelli."* Supponete che la madre stia ascoltando, che dolore! Direbbe una signora tutta sentimentale, ha sconfessato la Vergine Maria! Che figlio snaturato! **Ma questo dice il Vangelo o no?** E i parenti pensavano che era fuori di senno, pazzo; un tipo che abbandona la madre vedova, poveraccia, un fannullone che abbandona la madre!" (2° SCR, p. 78).

"**Nemici dell'uomo saranno quelli che stanno nella famiglia, dice Dio e questa Parola si deve adempiere.** Ditemi un po', Gesù Cristo in quel mo-

mento ha odiato sì o no sua madre? Lo volevano allontanare dalla missione del suo Padre. E ancora, che ha detto a Pietro? Pietro che era il suo migliore amico? “*Vattene Satana*”, lo ha insultato.

“Ritorniamo alla parola odiare. Dico che questo è autentico. Noi abbiamo visto che **tanta gente non ha continuato nel cammino perché non ha odiato la moglie. Bisogna imparare a odiare quando gli altri sono un ostacolo**, sono la nostra rovina. Ma questo non lo dice Gesù Cristo, lo dice già l’Antico Testamento, il Deuteronomio, cose tremende. La Parola dice:

Sì, tua moglie ti vuole insegnare gli idoli, la ucciderai. Anche oggi se una famiglia ha un figlio che si sposa con un pagano dice che per te sarà come un gentile, un pubblicano. E tu non parlerai mai con lui. Per te sarà come una persona morta” (2°SCR, p. 79).

Non è facile capire come un cristiano possa accettare per ‘buone’ espressioni così in contrasto col Vangelo, ma è assurdo che dei sacerdoti (ministri della Parola) le condividano e le insegnino ai fedeli fino al punto da indurli a maledire i figli e... anche il loro parroco, perché si opponeva decisamente alla proclamazione di questi e di altri errori. Solo una persona plagiata può non capire la gravità e l’assurdità di questi insegnamenti.

“Tra tutte le parole tremende che dice nella scrittura ce ne è una particolarmente salvatrice per noi. Ed è quella che dice ‘*chi non odia suo padre, suo marito, sua moglie e sua madre e suo figlio e sua figlia...*’ che **qualcuno ha voluto tradurre con ‘chi non postone’, cioè chi non mette dopo**. Questa è stata la traduzione di alcune antiche bibbie, però **oggi la Bibbia di Gerusalemme**, che è andata alle fonti con molti studi... **dice che la parola ‘odiaré’ è detta di proposito da Gesù Cristo**” (SH, p. 38).

La versione italiana della Bibbia di Gerusalemme riporta il testo della CEI con introduzioni e commenti della BJ. A pag. 2233 di questa Bibbia, nella nota di commento a Lc 14,26, si legge: “e non odia: ebraismo. Gesù non domanda l’odio, ma il distacco completo e immediato”.

L’interpretazione di Kiko, è basata tutta su questo FALSO!!!

“Chi non rinuncia a tutti i suoi beni, **chi non odia** suo padre e sua madre, i suoi figli, sua moglie.... **Malgrado tutto è molto importante che noi impariamo a odiare, a odiare noi stessi, a odiare nostra moglie, odiare il nostro marito, a odiare i nostri genitori**. Per noi è veramente impressionante ascoltare quello che dicono le persone al 2° Passaggio”.

“Ma..., ‘odiaré’? **Ma no, bisogna interpretare!** Mi diceva un uomo di Azione Cattolica...: ma questo fatto che Dio dice ad Abramo di uccidere il figlio, non è così, bisogna interpretarlo; come potete pensare che Dio sia un as-

sassino, bisogna interpretarlo. **Voi esagerate**, così per la non resistenza al male, cosa significa? Che se chiedono la giacca, io debbo dare anche i pantaloni? Ma guarda un po’! **Quello va interpretato. Se quanto dice questo uomo fosse vero, io apostaterei immediatamente il cristianesimo**, me ne andrei via, perché quello che mi ha convertito è un Gesù Cristo che io ho trovato dentro di me, che è stato rispecchiato qui, in questa parola, non come una cosa da preti, un po’ melensa” (SH, p. 45).

Quanta scienza, quale serietà, quale rispetto per il ministero dei sacerdoti!

Più avanti nello stesso testo, Kiko si contraddice e ritorna alla spiegazione classica:

“Pensa che dovrai provare te stesso perché è vero **dobbiamo odiare la moglie ed i figli per amore a Gesù Cristo, nel senso che dobbiamo mettere veramente Gesù Cristo al primo posto**. ... quello che vuole dire il Signore è che se tu non hai veramente l’amore di Cristo dentro di te, tu stai veramente odiando gli altri perché li vai distruggendo” (SH, p. 51).

“Chi non rinuncia a tutti i suoi beni per amore di me..., chi non odia il padre e la madre...” cioè chi non mette Dio al primo posto nella sua esistenza, al di sopra di suo figlio, di sua figlia, di suo marito, etc.

“Le donne che non hanno il proprio marito in comunità oppure le figlie che non hanno i genitori, ecc., questo lo sanno molto bene” (SH, p. 102).

FORZATI A DONARE I PROPRI BENI

Kiko e i NC fanno una lettura tendenziosa di Mt 19,21; Mc 10,21; Lc 18,22.

“L’uomo cerca la vita nei beni. Per questo nelle comunità venderete i beni. Questo non ditelo alla gente perché se ne andrebbero tutti di corsa” (OR, p. 50). “**Dovete accettare infatti che amerete Dio più del denaro**. Nel primo scrutinio battesimale, tra alcuni anni, vi si dirà di vendere i beni. E dovette venderli tutti perché se non li venderete non potete entrare nel Regno, non potete entrare neanche nel catecumenato. Adesso non avete forze, ma allora le avrete, perché vi si darà lo Spirito Santo, perché lo facciate. Perché prenderemo il Vangelo sul serio... Fino adesso lo abbiamo preso come per gioco, lo abbiamo ridotto ad andare a messa...” (OR, p. 340).

L’invito a disfarsi dei propri beni è per tutti, senza distinzione di categoria... o di situazione di vita: “altrimenti non entreranno nel Regno!”, “Non si salveranno!”.

“**Questi soldi si utilizzeranno per l’evangelizzazione**, per i viaggi degli itineranti, perché per la formazione degli itineranti è necessario fare dei viaggi... **pensa quanti milioni ci vogliono per far venire trecento itineranti dall’America, dal Giappone, etc.!**” (1°SCR, p. 4).

“**Noi spendiamo i soldi itinerando qua e là**. Ma questo significa che

bisogna mettere grasso perché la macchina possa muoversi... Quando una comunità non vi ascolta sapete già dove sta il pasticcio: **la comunità è attaccata ai soldi e non si vuole convertire. Se ti ascoltano si convertono e se si convertono devono mollare il malloppo**" (1°SCR, p. 5). **"Perciò devi rinunciare a tutti i tuoi beni.** Perché Dio non ammette due padroni. No. No. Ami Dio? E allora dimostralo coi fatti... **Noi non ci fidiamo di quello che tu dici con la bocca, perché non serve a niente. Qua bisogna dimostrarlo**" (1°SCR, p. 79).

La Chiesa distingue tra precetti (racchiusi nel comandamento d'amare Dio e i fratelli) e i consigli (indicazioni per vivere meglio la carità (C.C.C. nn. 1973-1974).

Kiko e Carmen affermano, che questa distinzione è falsa! Chi avrà ragione?

"Allora noi che fin adesso ci siamo mossi in quest'altro contesto di Chiesa ufficiale massiva, **abbiamo sentito la seguente falsa interpretazione della parola che abbiamo ascoltato: ci sono due vie nella vita: una quella dei comandamenti, per la truppa, per quelli che nella vita non vogliono fare di più, l'altra quella dei consigli evangelici, per coloro che generosamente li vogliono adempiere,** perché desiderano qualcosa di più e si fanno religiosi. Quante volte avete sentito questo? L'interpretazione che abbiamo sentito è questa: il giovane gli domanda che cosa deve fare e Gesù gli offre il cammino della truppa: adempi i comandamenti. E Gesù lo guardò con amore perché finalmente aveva trovato uno che adempiva i comandamenti, un giovane generoso che vuole di più. Allora Gesù gli offre la seconda possibilità, più esigente, più perfetta: vendi tutto quello che possiedi e seguimi. Allora la gente dice: benissimo, se tutto il mondo fa questo, sono finite le fabbriche, sono finite le industrie, è finito tutto. Per questo ciò è utopico, è un assurdo. Allora si era interpretato questo come consigli evangelici per quelli che vogliono qualcosa di più, per gli eletti che si danno generosamente e se ne vanno in un convento.

"Sapete che questa spiegazione è falsa? Prima perché nell'epoca in cui fu scritto questo vangelo non esistevano i religiosi. Non era nato ancora né San Francesco né Sant'Ignazio di Loyola, né il fondatore dei Sacri Cuori... Ma se i Vangeli sono i riassunti della pastorale della primitiva Chiesa, quello che ha raccolto la Chiesa come sunto di catechesi, a chi glielo diceva? **Per chi era diretta questa catechesi?** Ebbene **alla gente sposata con figli, come voi,** perché ancora non c'erano i religiosi, era diretta a tutti quelli che ascoltavano queste catechesi" (1°SCR, pp. 101-102).

"Gesù fissando lo sguardo su di lui lo amò. Alcuni dicevano: Ecco qui che Gesù si è trovato un giovane generoso, un giovane meraviglioso che vuole di più. Per questo Gesù lo guarda e lo ama, perché ha trovato un'anima pura e santa che ha adempiuto tutto e vuole però qualcosa di più. Ebbene, **sapete perché Gesù lo guardò e lo amò? Perché si è trovato con uno che inganna**

se stesso: è tanto alienato e ingannato che è capace di dire davanti a Dio che ha adempiuto i comandamenti. Così lo guarda e lo ama, Gesù Cristo: come ha guardato Giuda quando lo tradiva, come ha guardato Pietro quando lo ha rinnegato. Guarda a questo giovane amandolo **perché ci ha trovato uno che tenta di conciliare le sue ricchezze con l'adempimento dei comandamenti.** Si è messo in un pasticcio, ma continua a ingannarsi..." (1°SCR, pp.103-104).

"Non potete servire due padroni: a Dio e al denaro.

E per liberarti di questo idolo nel catecumenato ti diranno una cosa una volta e non te la diranno più... Vai e vendi i tuoi beni" (1°SCR, p. 108).

"In molte convivenze **la gente si ribella e non intende vendere i propri beni** e pensa che deve fare una elemosinuccia... non capite" (SH, p. 96).

"Non volete provarvi con il denaro?... E' meglio che ve ne andiate dalla comunità, perché non è possibile fare la pantomima" (SH, p. 97).

"Chi non rinuncia a tutti i suoi beni per amore di me non può essere mio discepolo", ovvero è molto importante in questo tempo il provarsi con i beni (perché qui non stiamo a perdere tempo né voi né io) per sapere se tutto questo è una alienazione in più nella tua vita... **Se tu questo non l'hai sperimentato noi non ti lasceremo passare al catecumenato.** Perché? Qui lo si dice: "perché buono è il sale, ma se il sale perde il suo sapore con che cosa glielo si renderà?".

"Allora... **Cominciamo a provarci con i beni,** perché provarsi con l'affetto per tua moglie, figli, ecc., è un po' più difficile" (SH, p. 103).

"Il denaro è simbolo dell'IO. Per questo è tanto importante che provi te stesso senza che la tua mano sinistra sappia quello che fa la tua destra. Questo vi è stato detto nel primo scrutinio e abbiamo fatto una Celebrazione della Parola sui beni e **abbiamo domandato se qualcuno si sentiva disposto ad accettare questa Parola.** Molti di voi vi siete alzati dicendo che eravate disposti a vendere i vostri beni. Bene. Dunque io adesso vi domanderò se avete fatto qualche cosa. Non vi spaventate. Siate sinceri... Forse non avevate capito che dovevate provarvi seriamente col danaro. **Io vengo per ricordarvi di non aver paura perché se tu dai uno il Signore ti darà 100, qui. Questo te lo possiamo garantire. Se il Signore ti inganna... te la prendi con me se vuoi** (non ho niente io ma, bene!). Ti assicuro che il Signore non mente.

"La Parola dice che chi dà una casa, una macchina, ecc. a causa del Vangelo, avrà cento in case, in macchine, o quello che sia. Qui, ora, in questa vita. **E' un commercio al cento per uno, qui.** Non lo credi perché mai hai fatto la prova, perché mai hai dato nemmeno uno. O forse credi che dare cento lire a un povero significa provarsi?" (SH, p. 104).

"Mi ricordo che noi abbiamo avuto in una comunità un uomo molto ricco che non è passato ad uno scrutinio perché incapace di vendere i propri

beni: però faceva molta elemosina, aveva molti miliardi, è un industriale. **L'abbiamo lasciato persino tre anni nel secondo scrutinio; dopo tre anni gli abbiamo detto: non puoi continuare, adesso è andato all'Opus Dei,** un'organizzazione religiosa composta di laici che pretendono di conquistare i posti nella società" (2°SCR, p. 83).

"Pensa un segno in denaro che manifesti (esprima, concretizzi) che sei disposto a fare questo" (2°SCR, p. 92).

"Se in un paese corre voce che per entrare in questa comunità bisogna vendere i beni, nessuno viene più alle catechesi" (2°SCR, p. 97).

"I parroci e i responsabili fanno l'inventario del segno raccolto redigendo un documento e firmandolo congiuntamente. Questo si deve fare con moltissima serietà e assoluto segreto, specificando nell'atto tutto quello che si è raccolto" (2°SCR, p. 137).

MALEDIZIONI PER CHI LASCIA O CRITICA IL CAMMINO

"... Fratello mio, tu puoi tornare indietro: però attento! Attenti fratelli, perché Dio vi ha inviato dei catechisti concreti, che vi hanno detto che hanno visto Gesù Cristo.

"C'è molta gente a cui dà fastidio andare in comunità, ma non la possono lasciare perché la Parola gli ha scoperto la verità e la realtà del mondo e ormai non si possono più alienare perché... dove andrebbero? Se il sale perde il suo sapore ormai non serve a niente altro se non ad essere calpestato dagli uomini. Diventerai un uomo disgraziato, non servirai a niente, perché se fossi come uno di quelli che non hanno conosciuto il catecumenato e non sanno nulla, allora ti alieneresti con la TV o diventeresti socio della Roma e te ne andresti con grande illusione a vederla giocare ogni domenica. Ma sei stato marchiato a fuoco e questo non te lo può togliere nessuno" (SH, p. 103).

"Se andate via il Sangue di Gesù Cristo per la nostra testimonianza ricadrà su di voi" (PR, p. 412).

I SEGRETI

L'opuscolo ha un titolo accattivante, ma sembra non aver mantenute le promesse. Dove sono quei segreti che si volevano svelare?

Per poter svelare tutti i segreti di questo Movimento bisognerebbe avervi fatto parte ed aver percorso tutto il Cammino in un ruolo dirigenziale o almeno di catechista. Io ho avuto solo una esperienza marginale, ma anche una lunga frequentazione indiretta, dovuta al mio ministero sacerdotale. Molte persone uscite dal Cammino vorrebbero parlare perché si sono sentite ingannate, turlupinate, umiliate e svuotate d'ogni dignità, ma non osano ancora. Non sono pochi, però, i "segreti" finora svelati.

Ci si domanda innanzitutto: **chi è mai questo Kiko Argüello** che in 35 anni, con basi dottrinali così fragili e contraddittorie, in contrasto con la Dottrina della Chiesa, ha potuto dar vita ad un Movimento così grande e diffuso nel mondo intero, con milioni di seguaci? E' senz'altro una persona intelligente e con buone attitudini critiche, portato alla ricerca archeologica e filologica, ma senza un'adeguata preparazione culturale. Apparentemente dimesso e disposto al dialogo, finora si è mostrato deciso e fermo in ogni sua affermazione e non ha modificato minimamente la sua dottrina. Pigro per natura e indifferente per le cose che non gli interessano, si mostra straordinariamente attivo e ambizioso nel dare tutto per la propria affermazione. Uscito di casa a 19 anni, andò a vivere tra i poveri baraccati di Palomeras Altas di Madrid, mantenendosi con lo stipendio di insegnante di disegno. Per sei mesi visse solo, cantando accompagnato dalla chitarra e leggendo la Bibbia, circondato da cani randagi, da mendicanti, da ubriachi e da zingari. Un giorno un ragazzo, che faceva l'accattone per le stazioni del metrò, gli chiese di andare a vivere insieme. A lui si aggiunsero altri giovani che vivevano di furti e si drogavano. Con essi leggeva e commentava la Bibbia. Si aggiunsero altri poveracci ed una prostituta e con loro incominciò la prima famiglia di kikiani che poi avrebbero formato le CN.

Carmen Hernández era, invece, una religiosa missionaria che da giovane sognava di andare in India; ha fatto studi di teologia, ma non è stata ammessa ai voti solenni. Rifiutatasi di uscire dalla Congregazione, venne destinata alle Missioni della Bolivia e incaricata di formare delle équipes di persone collaboratrici. A Barcellona, vivendo nelle baracche, è riuscita a formare una équipe e a inviarla tra gli Indios. Poi si è trasferita a Madrid con lo stesso intento. Andò a vivere a 500 metri dalla baracca di Kiko e si manteneva lavorando come operaia in fabbrica e come donna di servizio. Tramite la sorella Pilar, conobbe Kiko e restò sorpresa nel veder pregare quella comunità di straccioni. Entrò subito in crisi e non pensò più di partire per la Bolivia, tanto che le consorelle andarono a trovarla per chiederle come mai non partisse. Aveva scoperto che la promozione umana e il vero sviluppo dei popoli si trovava "in Cristo che si fa presente nello Spirito Santo", e si unì a Kiko. Senza idee precostituite hanno maturato la loro esperienza. In seguito hanno letto dei libri di studiosi francesi, trovandovi conferma di tutto quanto Dio aveva manifestato in mezzo a loro.

Dopo trentacinque anni il 'Cammino', strutturato in modo piramidale, guidato da queste due persone intelligenti e di forte carattere, che dettavano le loro catechesi e le consegnavano solo a catechisti 'preparati' e fidati perché le imparassero a memoria e le ripetessero nelle varie comunità, ora ha milioni di seguaci, ben motivati e indottrinati, in ogni parte del mondo. Viene

spontaneo chiedersi il motivo di tanto successo. Il CN è scoperta, grazia: offre serietà e coerenza, gusto della Parola di Dio e gioia di vita comunitaria, conoscenza dei canti e delle funzioni liturgiche. Nei primi due anni non si chiede alcun impegno, se non la partecipazione alle catechesi e all'Eucarestia (anche senza confessarsi) e ciò rende tutti illusoriamente felici.

Kiko ha il merito di aver coniato il termine *'Neocatecumenale'* per indicare l'iniziativa di rinnovamento ispirato alla grande idea di un Catecumenato per adulti che finora non hanno capito né accettato il senso e le conseguenze del loro battesimo.

Ma se chi aveva responsabilità avesse riflettuto con un po' di prudenza umana, avrebbe capito che le due colonne portanti del Movimento non potevano dare seria garanzia. Infatti, **Carmen**, era stata giudicata inadatta alla vita di comunità perché incapace d'obbedire; e **Kiko**, stando alle testimonianze date in varie città d'Italia, ha alle spalle una giovinezza tutt'altro che edificante dal punto di vista morale. L'indemoniato Geraseno, liberato da *'una legione'* di spiriti immondi, chiese a Gesù di permettergli di stare con Lui. Gesù non glielo permise, ma gli disse: "Va nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato" (Mc 5,18-20). Pure Kiko (a suo dire) stava in una situazione molto simile a quella del povero uomo di Gerasa. Ma non è certo se sia andato da qualche sacerdote o da qualche psichiatra. Si sa, invece, che ha trovato buona accoglienza presso l'anziano Arcivescovo di Madrid, Mons. Casimiro Morcillo, e presso numerosissimi Vescovi e Arcivescovi che gli hanno permesso di andare nel mondo intero ad annunciare quanto qui ho esposto. Come è potuto avvenire questo?

Innanzitutto, ciò è stato possibile perché Kiko ha sempre tenuti nascosti i suoi intenti ed il contenuto delle sue catechesi ed ha sempre ostentato una forte religiosità ed un apparente ossequio alla Chiesa. Con astuzia ha saputo nascondere alla Gerarchia la dottrina ereticale delle sue catechesi e si è presentato come efficace propugnatore di valori tradizionali del cristianesimo; ha parlato di Dio e della sua misericordia, di Gesù Cristo e del peccato; ha fatto leggere la Bibbia; ha riproposto il valore della vita e della fedeltà coniugale; ha saputo creare un clima di affetti fraterni, rallegrati da canti e da *'danze bibliche'*; ha saputo coinvolgere tutti nella liturgia e nella predicazione. Soprattutto ha saputo imporre una struttura piramidale in cima alla quale c'è la sua figura carismatica che dà sicurezza e merita d'essere creduto, venerato, seguito e obbedito. A lui fanno capo le Equipages Nazionali degli itineranti e i super-catechisti interregionali che trasmettono ordini e messaggi ai capi-catechisti delle singole Comunità, rette da norme ferree e indiscutibili, e guidate, una per una, da *'responsabili'*. Le persone deboli ed emarginate si sentono circondate dall'affetto dei fratelli e seguite dai catechisti, come da padri,

anche economicamente (se bisognosi). La figura del catechista laico, che senza cultura teologica si propone come maestro di spirito, dotato di carismi (spesso negati ai presbiteri), che nei suoi richiami, con tono autoritario nomina in modo ossessionante il peccato ed il demonio, fa pensare ad un'autorità e ad una gerarchia più alta di quella dell'Ordine ecclesiastico. I più deboli, soggiogati dalle minacce di maledizioni, sentono il bisogno di tanto rigore. Ogni catechista si deve presentare come ispirato da Dio (di cui è l'angelo) e responsabile della vita eterna d'ogni membro della Comunità. Egli viene obbedito ciecamente anche quando i suoi ordini sono in contrasto con le disposizioni della Chiesa o provocano separazioni coniugali o contrasti insanabili fra genitori e figli.

A motivo dello scarso livello intellettuale e teologico di molti fedeli, Kiko, pur essendo un maestro improvvisato e presuntuoso, ha trovato un buon terreno nella confusione generale delle idee e nella moda (strana) che è andata affermandosi in questi ultimi tempi, d'indifferenza per tutte le religioni, di *'apertura'* ad ogni idea, anche la più stravagante.

A ciò si aggiunga l'enorme possibilità di mezzi e di propaganda costituiti dalle *'decime'* degli stipendi, delle pensioni e d'ogni altro introito; ed il ricavato delle vendite dei beni (case, terreni, ori, macchine, ecc.); senza contare *'lo sterco del diavolo'* (danaro, gioielli, libretti di banca, ecc.) che, con tanta insistente sollecitudine, viene raccolto ad ogni *'Convivenza'* nei sacchi della spazzatura, e distribuito poi ai Vescovi, ai poveri e ai catechisti senza che debbano rendere conto ad alcuno dell'uso che ne faranno. Le cifre raccolte sono dell'ordine di svariati miliardi che hanno consentito al Movimento di accattivarsi la benevolenza delle alte gerarchie ecclesiastiche, di tanti Vescovi (specialmente di quelli che si mostravano contrari al Movimento) e di acquistare (tra l'altro) una *'Villa'* per Kiko e Carmen a Frascati e di costruire sul Monte Tabor la *'Domus Galileae'* per ultimare la quale, a maggio c. a., sono stati richiesti perentoriamente e con urgenza 10 milioni ad ogni comunità che aveva fatto i 2° *Passaggio* (anni fa nella sola Italia, erano più di 6.000!).

Ma i veri 'segreti' sono i testi (oltre 2.800 pagine) che abbiamo cercato di illustrare, sia pur parzialmente, e che rivelano un'accozzaglia d'errori e d'imprecisioni. **Fino a poco tempo fa i loro responsabili ne negavano l'esistenza** (e se ne capisce bene il perché). Ora che, in modo rocambolesco, siamo riusciti ad averli e a consultarli, non possono più negarli ma minacciano di denunciare chi li pubblicasse e si rifiutano di leggerli insieme ad altri (fossero pure sacerdoti, come è capitato a me). Non potendo commentarli e tanto meno criticarli con qualche sacerdote NC, ho pensato bene di mettere per iscritto queste mie ricerche (ancora incomplete) e affidarle ai responsabili

della Dottrina della Fede Cattolica, agli Eccellentissimi Vescovi e ai sacerdoti non ancora conquistati dal 'Cammino' **perché inducano i responsabili del Movimento a ritirare tutti i ciclostilati finora in uso e a sostituirli con un 'Testo autentico' conforme al C.C.C.**

Nella Convivenza per sacerdoti del Cammino, tenutasi il 24/26 maggio 1999, a Porto San Giorgio, Kiko ha comunicato che la prima bozza dello statuto era stata 'bocciata' e che le catechesi (solo metà!), presentate alla Congregazione per la Dottrina della Fede erano state esaminate ed avevano ricevuto osservazioni per le quali avevano "corretto le espressioni considerate imprecise o non proprio ortodosse ed introdotto in nota i testi del C.C.C."

"Io dico che è stato provvidenziale tutto questo perché ci ha fatto pensare e ripensare, consultare tante persone per preparare una **seconda bozza** che è qui pronta (l'anno scorso), preparata con la commissione per giorni e giorni di discussione e sofferenze, che presenta il Cammino per quello che è, cioè **un metodo di iniziazione cristiana per adulti**, senza nessun'altra etichetta..." (Relazione sugli Statuti del CN, P. Javier Sotil).

Nelle Convivenze d'apertura del nuovo anno di lavoro (ottobre 1999) si era sparsa notizia che gli Statuti erano stati approvati e che presto ne sarebbe stata data notizia ufficiale, ma ancora non arriva! Come mai? Mistero!

Una giovane signora, di ritorno dalle GMG, mi diceva 'con forza' che a Roma "Centocinquantamila tra Vescovi e Cardinali erano andati da loro, e che miliardi di persone s'erano convertite grazie al CN". E aggiungeva: "Quei maledetti Statuti!" e... "Ci stanno scrutinando riga per riga!". Nel suo stato confusionale era evidente anche l'imbarazzo perché gli Statuti, che erano stati dati per approvati già nell'ottobre del 1999, approvati non lo erano affatto, e perché la Chiesa pretendeva la correzione delle catechesi che ai loro occhi sembrano ispirate! Dietro pressante invito del Papa, pare sia stata presentata la terza bozza. Respinta pure questa, definitivamente?!?

Ora sono in attesa del 'momento propizio', che sperano giunga entro il 2002.

Segrete sono le tecniche che rivelano grande intelligenza ed astuzia nel proporre la dottrina con stile marziale. Fin dal 'Primo Annuncio' non si dà alcuna possibilità di discutere le affermazioni e le decisioni dei capi. Programmano ogni cosa ed ogni gesto fin nei minimi particolari, in modo da impedire e supplire alle decisioni personali e ogni spontaneità nei gesti. In ogni Comunità si deve usare la stessa disposizione della sala con tappeti, lo stesso tipo di indumenti e di suppellettili, gli stessi colori, gli stessi schemi, gli stessi canti, gli stessi gesti, le stesse immagini... La più frequente delle quali è la **Madonna di Kiko**. L'immagine (espressione alquanto infantile dell'arte greca-ortodossa) rappresenta la Vergine che, al posto di Gesù, ha in braccio

il bambino Kiko. La cosa è evidente, ma per chi non capisse c'è scritto ben chiaro sopra le teste: "MARIA, KIKO". La sostituzione di Gesù con Kiko è intenzionale, in modo che chi venera la Grande Madre di Dio, associ e veneri anche Kiko che nell'immaginario diviene l'incarnazione concreta di Gesù ai nostri giorni. Tutto ciò crea spirito di corpo in modo che tutti si sentano membri d'una stessa famiglia ed abbiano la convinzione che 'chi non è con loro è contro di loro'. Così s'inibisce il libero arbitrio e si annulla ogni individualismo.

A ciò si aggiunga l'astuta ripetizione, ad intervalli più o meno regolari, di concetti apparentemente non importanti, perché vengano gradualmente recepiti come propri, tanto divengono familiari, ma sempre in maniera indiretta e mai attraverso dibattito aperto e logico. Ciò crea negli aderenti l'auto convinzione della verità e dell'importanza di questo o di quel concetto.

La vita del Movimento è strutturata in modo perfettamente organico, con dirigenti generali che programmano tempi, modi e contenuti delle catechesi e le trasmettono ai super catechisti regionali, che devono farle proprie e trasmetterle integralmente alle équipes dei catechisti che guidano le Comunità locali, dando disposizioni ai 'responsabili' delle singole comunità, scelti inizialmente sotto ispirazione dello Spirito Santo e poi sostituiti d'autorità dall'équipe. Essi guidano, con encomiabile fedeltà, le singole Comunità con due/tre incontri settimanali, in ora tarda (dalle 21 alle 24 e oltre), con argomenti gratificanti (specie nei primi due anni) e con la richiesta (ben preparata e ad effetto) di rinunce ed impegni che li facciano sentire come degli eroi rispetto agli altri. Infine, li legano fra di loro e alla Comunità, con giuramenti e con tanto di firme sulla Bibbia. La pressione psicologica (rafforzata da minacce di maledizioni e di dannazione eterna) è tale che nessuno osa venire meno agli impegni assunti o, per lo meno, cerca di mettersi al sicuro, non rivelando niente a nessuno di quanto ha visto o vissuto nella Comunità. Ne segue un controllo completo di tutti gli aderenti che, anche usciti dal Movimento, si sentono sempre legati ad esso e avvertono la mancanza degli incontri settimanali, delle feste, della guida spirituale, al punto che molti sentono il bisogno di ritornarvi.

Sarebbe un peccato ed una iattura insanabile se le energie di tante persone ben intenzionate e assetate di Dio, venissero sprecate da gente furba, o perdute per sempre in una scissione dalla Chiesa.

Se anche tu sei a conoscenza di abusi, plagi, ricatti, dissidi in famiglia, disordini in Parrocchia, intromissioni indebite nella gestione della Diocesi, ecc., scrivi:

A Sua Santità Giovanni Paolo II - Città del Vaticano - 00120 Roma.

So per certo che la posta viene smistata alle Congregazioni competenti e che ogni segnalazione viene presa nella dovuta considerazione.

TESTIMONIANZE

- *Interpretazione arbitraria della Sacra Scrittura*
- *Non ci si deve fidare dei sacerdoti che non capiscono un 'tubo'*
- *Il parroco è annullato o ridotto a figura secondaria*
- *Kiko interviene anche sul ministero dei presbiteri*
- *Chi esce dal Cammino esce dalla Chiesa e si allontana da Dio*
- *Forzati a donare i propri beni*
- *Confessione pubblica dei peccati*
- *Il gruppo diviene una prigione*
- *La convivenza viene prima d'ogni altra cosa*
- *Non si parla mai dell'adorazione al Santissimo*
- *In pratica la domenica non esiste*
- *Visione pessimistica dell'uomo*
- *Catechesi ossessionante sul peccato*
- *Non si può parlare del Cammino se non se ne fa parte*
- *Solo la fede ci salva*
- *Nel Cammino non c'è bisogno di fare niente*
- *Le persone vengono sequestrate*
- *Non recitano il 'Credo' nella celebrazione eucaristica*
- *I segni sono sempre invariabili*
- *Mentalità chiusa - Non si dà il primato alla persona*
- *Scrutini ripetuti*
- *Gli aderenti sono tenuti all'oscuro di ciò che li attende*
- *Le espressioni ereticali sarebbero solo sottolineature*
- *Maledizioni per chi esce o critica il Cammino*
- *Anche Kiko ha ammesso errori nel testo base*
- *Formazione d'un clero parallelo*

UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE?

Da qualche tempo il Papa invita Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e laici impegnati, ad operare una Nuova Evangelizzazione. Egli chiede loro di rievangelizzare il popolo cristiano che in larghi strati ha perso la fede, il senso del peccato e dell'appartenenza alla Chiesa. Invita tutti a cercare nuovi metodi, nuove tecniche per proporre in modo nuovo i contenuti della fede.

Col consenso della Chiesa, da oltre 30 anni, i NC stanno sperimentando questo nuovo modo di evangelizzare che sembra aver dato ottimi risultati di conversione e portato buoni frutti nelle famiglie, nei seminari, nella vita comunitaria ed ecclesiale. Se davvero sono frutti buoni, perché non proporre a tutta la cristianità le loro scoperte e i loro metodi per avere gli stessi risultati? Perché non creare dappertutto queste Comunità di fratelli che si vogliono bene e che mettono insieme i loro beni? Si parla tanto di perdita del senso del peccato, perché insistere ancora sulla Confessione prima della Comunione? Perché mantenere l'obbligo della Messa domenicale quando questa è soltanto una liturgia di lode che può essere espressa anche in altri modi? Perché celebrare la Messa al mattino quando Gesù ha santificato l'Ultima Cena? Perché accontentarsi del semplice Gloria, quando tutta l'Eucarestia è un inno di lode. Perché costruire ancora altari che ricordano gli antichi riti pagani, quando invece Gesù ha chiesto di fare un banchetto in sua memoria? Perché non evidenziare maggiormente i segni del pane e del vino offerti a tutti come in un banchetto? Perché non manifestare la gioia dell'incontro domenicale con abbracci, canti e danze bibliche? Perché insistere nel proporre ancora i vecchi dogmi e pretenderne l'accettazione con la proclamazione del Credo? Perché non ridimensionare l'opera dei Vescovi e dei sacerdoti riportandola alla funzione sacramentaria e non lasciare ai laici il ministero della Parola come quello delle mense? Perché conservare tante suppellettili e strutture obsolete che tengono lontani i fedeli dal Cristo vivo nei fratelli? Perché continuare a costruire chiese monumentali riempendole di banchi 'schierati a battaglia', con quelle piccole casette che sono i confessionali, se è sufficiente una bella sala dove riunirsi per discutere e fare festa attorno ad una tavola imbandita per il banchetto? Togliamo finalmente dalle chiese i quadri delle 'Via Crucis' e dei Misteri del Rosario, i quadri di Santi e di Madonne, che anziché avvicinare l'uomo moderno a Cristo, lo allontanano ancor più: lasciamoci soltanto l'immagine del Crocifisso e della Vergine Madre, perché è ora di finirla con tante devozioni sdolcinate al Sacro Cuore e alla Madonna delle lacrime, a San Rocco e Santa Lucia! Eliminiamo anche i tabernacoli perché se il Signore avesse voluto restare presente dopo la celebrazione avrebbe scelto "un sasso e non un pane che va a male". Ed infine, sarebbe ora di abolire le parrocchie territoriali ed i parroci in sottana che fanno tanto folklore. Sono maturi i tempi in cui tutti possono scegliersi la propria guida spirituale senza dover legare per forza la propria fede alla registrazione del nome nei registri parrocchiali!

Quando si entra nella fede vera e si scopre d'essere tutti 'fratelli', non ha più senso chiamare 'Monsignore', 'Reverendo', 'Padre'. Non c'è più bisogno dei Vescovi o del Papa, se l'ultima e l'unica Parola è quella di Kiko e di Carmen.

Veramente, finora l'ultima Parola è sempre stata quella del Papa! Ed è questa Sua Parola che noi aspettiamo. Forse, nel suo immenso desiderio di unire il mondo intero in un'unica fede, spera ancora (dopo trentasei anni) che Kiko si converta. In ciò è fedele discepolo del Divino Maestro. Forse teme di interrompere il gran bene che si dice di loro? **Finalmente il Papa conosce i contenuti ereticali delle catechesi di Kiko e di Carmen. Si può ben pensare, allora, che Egli abbia tutti i motivi per essere preoccupato nei loro confronti.**

Nonostante tante promesse, non hanno ancora corretto e adeguato al Catechismo della Chiesa Cattolica le loro Catechesi ed i loro Statuti. Forse confidavano nei forti appoggi in ambienti vaticani, nelle copiose elargizioni a favore dei bisogni della Chiesa e nelle numerose e plebiscitarie partecipazioni agli incontri organizzati dal Papa in ogni parte del mondo. Certo tutto questo è servito per mascherare e illudere a lungo, ma ora la verità e i veri intenti stanno per venire allo scoperto. Kiko ha certo sottovalutato la cristallina rettitudine del Santo Padre. Ultimo fra i Vicari di Cristo, non è da meno del primo che, lusingato con danaro da Simone il Mago, ha saputo respingere con forza la tentazione, tanto da spaventare e convertire il poveretto. "Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio. Non v'è parte né sorte alcuna per te in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. Pentiti, dunque, di questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonato questo pensiero..." (At, 8,20-22). Anche l'Apostolo delle genti, di cui il Santo Padre è fedele imitatore, ebbe a rispondere al Mago Elimas: "O uomo pieno di frode e d'ogni malizia, figlio del diavolo, nemico d'ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie dritte del Signore? Ecco la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai più il sole sopra di te" (At, 13,10-11).

Non succeda a Kiko e ai suoi fedeli discepoli quanto è successo ai sette figli del sommo sacerdote Sceva che provarono anch'essi, come Paolo, ad invocare il nome del Signore sopra quanti erano posseduti dagli spiriti. "Ma lo spirito cattivo rispose loro: 'conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?'. E l'uomo che aveva lo spirito cattivo slanciatosi su di loro, li afferrò e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite" (At 19, 15-16).

Mentre stendevo queste riflessioni su Kiko e sul CN da lui avviato, più volte m'è venuta in mente la favola del 'Il re nudo' e mi vedevo in quel ragazzino che fuori dal coro di quanti tessevano le lodi dell'ultima veste che il re andava esibendo, continuava a gridare: "Il re è nudo! Il re è nudo!". Io non sono che un bambino! un povero e ignorante prete di campagna e non ho la pretesa di insegnare niente a nessuno, ma ingenuamente grido a tutti quel che vedo. Tanti hanno cercato di scoraggiarmi a scrivere, dicendomi: " Chi te lo fa fare? Che ci guadagni? Lascia che ci pensi la

Chiesa! Se sai che il Papa sa, perché t'impicci? Ci pensino i teologi! Questo è compito dei Vescovi, delle Conferenze Episcopali, delle Congregazioni Vaticane!". Tutto vero e giusto. Eppure nella mia ingenuità ho sentito il bisogno di gridare a tutti quanto vedevo, senza aspettarmi nulla di diverso da rimproveri e 'bastonate'. A dire il vero mi è giunto già anche qualche incoraggiamento da parte di noti teologi gesuiti e domenicani che avendo letto questo studio l'hanno giudicato un 'ottimo lavoro!', 'addirittura degno d'essere stampato!', 'sconvolgente!'. Questi giudizi, espressi da persone di dottrina e che in passato avevano anche parlato bene del Movimento, mi hanno incoraggiato e convinto a non recedere dal mio lavoro. Comprendo le loro difficoltà ad esporsi in prima persona e, pertanto, mi sacrifico io che non ho nulla da perdere e che non comprometto nessuno. Spero che anche tanti Vescovi e sacerdoti siano 'sconvolti' da questo grido solitario che ha la sola forza della verità e che, anche senza darmene riscontro, lo tengano in considerazione.

Mi scuso con quanti, riconoscendosi nelle mie allusioni, si son sentiti rimproverati. Chiedo a tutti una preghiera che contraccambio di cuore per la comune edificazione.

CONCLUSIONE

Qualche anno fa, chiesi a P. Enrico Zoffoli di non scrivere in maniera polemica contro le eresie dei NC ma di riportare semplicemente i testi delle loro catechesi che da sole avrebbero mostrato la pericolosità della dottrina in esse contenuta. Dopo un suo giustificato sfogo, mi promise che non appena avesse finito di confezionare la 'bomba' che aveva tra mano ("VERITA' SUL CAMMINO NEOCATECUMENALE") avrebbe senz'altro ascoltato il mio consiglio, ma purtroppo non poté mantenere la parola, perché chiamato dal Padre a ricevere il premio delle sue fatiche. Allora non pensai di mettermi subito al lavoro al suo posto perché non mi sentivo all'altezza. Per giunta avevo avuto la bella notizia che il Papa aveva finalmente letto le critiche di P. Zoffoli alle Catechesi dei NC e che, in seguito a ciò, aveva completamente (anche se non ufficialmente) cambiato atteggiamento nei loro confronti. Quando però, ad ottobre del 1999, ebbi la falsa notizia che era stato approvato lo Statuto del Movimento, subito, preso dal panico, anche se malfermo in salute mi sono messo all'opera ed ho steso questi appunti che, pur incompleti, possono offrire una 'buona testimonianza' dei pericoli nei quali incorrono quanti ingenuamente si affidano al CN guidato da Kiko Argüello e da Carmen Hernandez. Quasi nessuno fino ad ora sospettava la pericolosità del 'Cammino'. Tutti, compreso il Santo Padre, pensavano che fosse un Movimento meraviglioso suscitato dallo Spirito Santo per riformare la Chiesa e solo pochi cercavano di documentarsi adeguatamente, anche perché questi scritti erano introvabili. Ora si sa che ci sono e si possono avere: basta chiederli (non certo ai NC) ma all'ASSOCIAZIONE "ROMA SUD" – Patente n° RM 4381738D - c/o Fermo Posta ROMA OSTIENSE - 00154 ROMA.

Ma ancor più interessanti e compromettenti sono le direttive segrete che ricevono coloro che guidano le Comunità. Ho avuto modo di conoscere due catechisti 'di lungo corso' che pur avendo plagiato a lungo tanti loro fratelli, sono tentati di denunciare per plagio i dirigenti del Movimento, perché essi stessi si sono sentiti i primi plagiati. Uno di loro mi diceva, però, di sentirsi in imbarazzo già a rispondere alle mie domande, a motivo delle minacce di maledizione e di dannazione che riecheggiano ancora alle sue orecchie. Le direttive e le cose segrete sono quelle comuni a tutti e che ho cercato di riferire nelle 'Testimonianze'. Entrambi m'hanno riferito che queste direttive sono venute a mancare loro non appena hanno fatto qualche obiezione e manifestato qualche critica. E quanto doveva essere loro comunicato, e attraverso loro al gruppo, veniva comunicato ad altri e per mezzo di altri, cosicché si sono sentiti effettivamente (anche se non formalmente) esclusi e umiliati.

Molti fra coloro che partecipano al CN sono in buona fede e incapaci di controbattere gli errori contenuti nella catechesi loro impartita. **Ma che pensare dei sacerdoti** che si sono fatti intrappolare e imbavagliare dal Movimento, complici degli errori e degli abusi che avvengono in queste Comunità? Com'è possibile che abbiano partecipato per anni alla vita del Cammino e non abbiano visto né si siano accorti di niente? Com'è possibile che abbiano giustificato sempre tutto, abdicando alla loro missione di maestri della fede, avallando questi errori di Kiko e di Carmen? Come hanno potuto permettere che dei catechisti laici creassero una Chiesa parallela? Quale responsabilità! Molti fra loro hanno un grande desiderio di santità: possibile che come hanno avuto il coraggio di confessare in pubblico ogni loro colpa, anche la più umiliante, ora non abbiano anche l'umiltà di ammettere d'essersi sbagliati. Come possono sentirsi legati ad un giuramento assurdo che li ha portati a disobbedire alla Chiesa, e non sentano invece il bisogno di ritornare alle proprie responsabilità secondo la promessa fatta nel momento dell'ordinazione sacerdotale? Non possono, certo, aspettarsi i complimenti che ebbero dai fratelli del Movimento. Perderanno, anzi, parte di quel prestigio che s'erano acquistato. Ma quale merito non avranno davanti a Dio e alla Chiesa se, da esperti quali sono, in collaborazione con altri sacerdoti di sicura dottrina e santità, sapranno dare un **ordine logico** a questi insegnamenti **rifacendo** 'ab imis' tutte queste catechesi in modo da renderle conformi alla retta Dottrina della Chiesa Cattolica e salvando così un Movimento che ha già portato (in parte) e che certo porterà a sicura conversione milioni di persone. **Basterà ristabilire ruoli e responsabilità, creando un vero collegamento con la Madre Chiesa.** Diversi laici, usciti dal Cammino, sono tornati a vivere nella Chiesa e per la Chiesa, inserendosi bene nell'apostolato. **"Si isti et illae, cur non ego?"**.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
PREMESSA	7
STRUTTURA – TECNICHE – TAPPE	
<i>Struttura Gerarchica</i>	11
<i>Tecniche segrete</i>	11
<i>Tappe programmate</i>	15
CONTENUTI SEGRETI DELLE CATECHESI NEOCATECUMENALI	23
STORIA E MISSIONE DELLA CHIESA	25
<i>Evento per gli altri, non per la propria santificazione</i>	25
<i>La Chiesa non è una cosa giuridica ma sacramentale</i>	28
<i>Gesù Cristo non si è visto da nessuna parte</i>	
- <i>La Chiesa Cattolica è piena di paganesimo</i>	29
<i>Curiosa interpretazione della storia della Chiesa</i>	32
<i>Tempi bui da Costantino al Vaticano II</i>	33
<i>Frattura con il passato</i>	34
<i>Identificazione fra Chiesa e Comunità Neocatecumenali</i>	37
<i>Non esiste Chiesa gerarchica, tutti i fedeli sono sacerdoti</i>	38
<i>Usurpazione di autorità: Kiko profeta inviato da Dio</i>	40
<i>Rapporti coi parroci ed i Vescovi</i>	
- <i>Ridicolizzate le spiritualità raccomandate dai Vescovi</i>	42
RELIGIOSITA' NATURALE	45
<i>Natura</i>	45
<i>Offerte e sacrifici sono segno della dipendenza da Dio</i>	46
<i>Religiosità naturale nella Chiesa, che è piena di idolatrie</i>	47
<i>Nel cristianesimo non c'è tempio, né altare, né sacerdoti</i>	
- <i>Il ministro rappresenta l'assemblea: Siamo tutti sacerdoti</i>	50
<i>La Chiesa ha creato tante presenze di Gesù</i>	
- <i>necessitano segni che potenzino la Parola</i>	53
VERITA' DI FEDE	56
<i>Non c'è stata iniziazione alla fede</i>	58
<i>Concetto di Dio</i>	59
<i>Fede = conoscenza sperimentale di Gesù Risorto</i>	60
<i>Il Cristianesimo non è una dottrina ma una Buona Notizia</i>	61
<i>Kerigma</i>	62
<i>La Bibbia interpreta se stessa attraverso i parallelismi</i>	63
<i>Noi non siamo uomini di dottrina</i>	64
<i>Non c'è fede perché non si danno i segni della fede</i>	66

<i>Il cristiano riceve tutto gratis</i>	
- <i>La vita non è una prova per meritare</i>	
- <i>Il cristianesimo non esige niente da nessuno</i>	67
<i>Gesù è venuto a soffrire perché tu non soffra</i>	69
<i>I tre cerchi</i>	70
<i>L'uomo è profondamente tarato ma c'è il perdono per tutti</i>	72
<i>La Legge</i>	73
<i>La Salvezza frutto della Risurrezione, non della Morte di Gesù</i>	74
<i>Grazia santificante significa ricevere gratis la salvezza</i>	76
LA PENITENZA	80
Storia falsificata	80
<i>E' un sacramento in crisi</i>	
- <i>non risponde al senso che l'umanità ha del peccato</i>	80
<i>La conversione è solo dono, chiamata, iniziativa di Dio</i>	80
<i>La conversione non è un pentirsi del passato</i>	83
<i>La Chiesa primitiva non conosce Penitenza ma solo il Battesimo</i>	83
<i>Prima esplicitazione del sacramento della Penitenza è la scomunica</i>	83
<i>L'Istituzione penitenziale è del III secolo</i>	84
<i>Remissione dei peccati anche senza la assoluzione</i>	
- <i>La confessione di devozione</i>	85
<i>Non la assoluzione dava il perdono</i>	
- <i>ma la riconciliazione con la comunità</i>	88
<i>La Confessione acquista un senso magico</i>	
- <i>Un uomo ti perdona i peccati - Non c'è bisogno di assoluzione</i>	
- <i>Basta che ti senta in comunione con i fratelli</i>	91
Presupposti negativi	93
<i>Il peccato non offende Dio</i>	93
<i>Il peccato ha sempre una dimensione sociale, mai individuale</i>	95
<i>L'uomo non può fare il bene e se pecca non ne ha colpa</i>	
- <i>È schiavo di Satana: è lui che pecca in noi</i>	95
Peccato e Conversione	99
<i>L'uomo pecca perché ha paura della morte</i>	99
<i>La conversione dipende dalla preghiera della Chiesa</i>	103
<i>Non dite nulla alla gente di tutte queste cose</i>	
- <i>Dio perdona per mezzo della Comunità</i>	104
<i>Dio non vuole che certuni si convertano</i>	107
L'EUCARESTIA	111
Storia dell'Eucarestia	111
<i>Una cosa totalmente statica</i>	111
<i>La Notte Pasquale è il Sacramento autentico</i>	
<i>istituito da Gesù come suo Memoriale</i>	112
<i>Nella Liturgia entrano idee religiose naturali</i>	113

Essenza dell'Eucarestia	115
<i>La Messa è pagana per la sua natura sacrificale</i>	115
<i>L'Eucarestia è una grande esultazione</i>	118
<i>Non ci può essere Eucarestia senza Assemblea</i>	119
Proposte di rinnovamento dell'Eucarestia	121
<i>Rinnovamento: ripulire e recuperare</i>	121
<i>Niente 'Gloria' e 'Credo'</i>	121
<i>Niente offertorio: è un rito pagano che entra nell'Eucarestia</i>	121
<i>Niente 'Orate fratres'</i>	123
Nuove affermazioni di fede sull'Eucarestia	125
<i>Transignificazione, non transustanziazione!</i>	125
<i>Nell'Eucarestia lo Spirito risuscita i morti</i>	
<i>che mangiano di questo pane</i>	127
<i>Solo nella celebrazione c'è presenza reale</i>	
- <i>Niente adorazione fuori della Messa</i>	128
<i>Comunione sotto le specie del pane e del vino</i>	130
<i>Non si può prescindere dai segni perché la Grazia si realizzi</i>	130
<i>Sacramento dei sacramenti è la Notte Pasquale</i>	
- <i>La notte del Sabato è festa - Domenica, la festa è finita</i>	131
PROPOSTE DI VITA	133
<i>Gesù non è un ideale di vita</i>	133
<i>Ti devi violentare</i>	134
<i>Bisogna saper odiare</i>	134
<i>Forzati a donare i propri beni</i>	137
<i>Orientamento per l'Atto</i>	141
<i>Maledizioni per chi lascia o critica il Cammino</i>	144
AFFERMAZIONI GRATUITE	145
<i>C'è bisogno di segni che potenzino la Parola</i>	145
<i>La 'missione' di Giuda</i>	145
<i>Le opere buone non servono</i>	146
<i>Relativismo sull'omosessualità</i>	147
<i>Nella Chiesa primitiva non si stava in ginocchio</i>	
- <i>La preghiera dev'essere lode e si fa sempre in piedi</i>	148
<i>C'è intervento di Dio se la Parola si realizza</i>	149
<i>La mistica è una cosa irrealistica</i>	150
CONSEGUENZE	151
Distruzione della Gerarchia	151
Abusi liturgici	153
I SEGRETI	155
TESTIMONIANZE	162

INTERVENTI DEL MAGISTERO	174
Documenti della Santa Sede	174
<i>Istruzione "Actio pastoralis"</i>	174
<i>Ai Sacerdoti delle Comunità Neocatecumenali</i>	175
<i>Indicazioni di Giovanni Paolo II ai Neocatecumenali</i>	176
<i>Discorsi di Papa Giovanni Paolo II e di Paolo VI</i>	177
<i>Notificazione sulle celebrazioni nei gruppi del CN</i>	177
<i>Lettera di S. S. Giovanni Paolo II a Mons. Paul Josef Cordes</i>	178
<i>Lettera di S. S. Giovanni Paolo II al Card. James Francis Stafford</i>	181
Interventi dei Vescovi italiani	185
A) <i>Nota Pastorale della C.E.I. – 'Criteri di Ecclesialità dei gruppi, movimenti e associazioni'</i>	186
B) <i>Gli Arcivescovi e Vescovi dell'Umbria</i>	187
C) <i>Mons. Bruno Foresti – Vescovo di Brescia</i>	188
D) <i>Mons. Virgilio Mario Olmi, Vescovo Ausiliare di Brescia</i> <i>- Rapporto sulle Comunità Neocatecumenali</i>	191
E) <i>Mons. Lorenzo Bellomi – Vescovo di Trieste</i>	194
F) <i>Decreto della Diocesi di Orvieto</i>	195
G) <i>Commissione Episcopale per il Laicato</i> <i>- 'Le aggregazioni laicali nella Chiesa'</i>	195
H) <i>Card. Silvano Piovaneli</i>	197
I) <i>Mons. Bertoldo - Vescovo di Foligno</i>	198
J) <i>Conferenza Episcopale Pugliese</i>	199
K) <i>Card. Salvatore Pappalardo</i>	202
L) <i>Mons. Pietro Nonis – Vescovo di Vicenza</i>	203
M) <i>Decreto del Vescovo di Foggia-Bovino - Mons. Giuseppe Casale</i>	206
N) <i>Comm. Liturgica Regionale della Conf. Episcopale della Basilicata</i>	207
O) <i>Card. Salvatore De Giorgi</i> <i>Discorso alle Comunità Neocatecumenali di Sicilia-Calabria</i>	208
UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE?	211
CONCLUSIONE	215

Se vuoi documentarti ulteriormente su questo fenomeno inquietante, richiedimi il testo "SEGRETI DEL CAMMINO NEOCATECUMENALE", inviandomi un'offerta, anche minima.

*Don Elio Marighetto, via G. Rossa, 24 - 65014 Loreto Aprutino (Pe)
e-mail: eliomarighetto@inwind.it - xtel. 085.8290322.*

Per ulteriori aggiornarti collegati ai siti Internet:

<http://www.geocities.com/athens/delphi/6919>

<http://members.xoom.it/alterinfo>

<http://www.psychologueclinicien.com/chemin.htm> (in più lingue).